

LO SPORTELLO UNICO ALLE ATTIVITA' PRODUTTIVE

IL SUAP è lo Sportello Unico per le Attività Produttive, previsto dal D.lgs. 112/98 e introdotto con D.P.R. 447/98. Costituisce il punto di raccordo tra il mondo imprenditoriale e la Pubblica amministrazione.

È una struttura unica per tutte le pratiche e le informazioni inerenti la localizzazione di impianti produttivi di beni e servizi, la loro realizzazione, ristrutturazione, ampliamento, cessazione, riattivazione e riconversione, nonché l'esecuzione di opere interne ai fabbricati adibiti ad uso d'impresa.

Esso nasce dall'esigenza di semplificare, razionalizzandole, le procedure dell'Amministrazione Pubblica che vengono richieste ad un aspirante imprenditore o ad una impresa per realizzare o avviare un nuovo impianto produttivo o per ampliarne uno esistente.

II SUAP: OBIETTIVI E STRUTTURA

Il SUAP è lo strumento organizzativo attraverso il quale vengono gestite e organizzate le informazioni sulle procedure per la realizzazione di interventi relativi ad impianti produttivi. Vengono, cioè, messe a disposizione dell'utente le informazioni relative ai procedimenti amministrativi ed agli atti necessari per l'insediamento di attività produttive.

Ciò avviene attraverso un sistema informativo unico consultabile on line dall'utente. Costituisce, inoltre, una base informativa condivisa per tutti gli enti pubblici coinvolti nelle procedure autorizzatorie che assicura l'utente sulla chiarezza, trasparenza, omogeneità ed univocità delle informazioni.

Il SUAP è formato da una struttura unica, con a capo un funzionario "preposto" con il ruolo di *responsabile del procedimento*.

La struttura (*back office*) si dota di uno sportello unico (*front end*), che si relaziona con le imprese.

A fronte della presentazione di un'unica istanza viene attivato un procedimento unico che racchiude al suo interno procedure (*sub-procedimenti* o *endo-procedimenti*) da svolgersi presso gli uffici dello stesso ente o di enti diversi. Al termine, il responsabile del procedimento unico emette un provvedimento finale che sintetizza gli atti conclusivi delle diverse fasi.

Il sistema è costituito da un'applicazione Internet che consente l'accesso ai dati senza alcuna limitazione geografica, a tutti i protagonisti che si affacciano a tale scenario.

Il tutto con la massima sicurezza negli accessi e nella gestione dei dati, fino alla possibilità di utilizzare le tecnologie per la *firma digitale*.

Ogni funzione è accessibile con la massima chiarezza: ciascun utente ha la possibilità di creare facilmente un proprio menu in base alle esigenze individuali.



Il SUAP utilizza le tecnologie più avanzate che permettono di elaborare tutte le informazioni sui sub procedimenti inseriti nell'iter. Invia automaticamente le richieste di autorizzazione a tutti gli enti interessati e ne gestisce gli esiti.

Il sistema permette anche di creare in formato elettronico i documenti da destinare alle amministrazioni via e-mail e li protocolla automaticamente.

Il SUAP consente anche alle Amministrazioni Comunali di gestire e monitorare all'interno del Comune i singoli procedimenti e di garantire in modo trasparente informazioni aggiornate e costanti sulle domande di

autorizzazione presentate e sullo stato dell'iter procedurale di ogni domanda.

L'obiettivo è quindi quello di ridurre gli adempimenti necessari sul fronte burocratico creando dei vantaggi per gli imprenditori, che vengono in contatto con un unico interlocutore. Si riducono così i tempi di risposta da parte delle pubbliche amministrazioni coinvolte, si semplificano le procedure interne e i processi documentali e si ampliano le conoscenze e le informazioni in possesso di tutti i soggetti coinvolti.

Il SUAP funge da coordinatore del processo amministrativo, e affianca a tale compito lo svolgimento di un'im-

portante funzione informativa riguardante:

- lo stato di avanzamento dell'iter procedurale, anche attraverso l'accesso mediante la rete telematica;
- gli adempimenti necessari per l'avvio e il completamento delle procedure autorizzatorie;
- le possibilità di finanziamento offerte alle imprese su base regionale;
- le aree disponibili e gli eventuali vincoli all'insediamento previsti dagli strumenti urbanistici;
- le infrastrutture presenti e i vantaggi a esse connessi (ad esempio, la possibilità e la velocità di collegamento con le principali arterie viarie).

Lo Sportello Unico

Allo sportello unico può rivolgersi ogni cittadino italiano o persona giuridica (Ente, Società, Cooperativa, ecc.), dei paesi UE o extra-UE, che sia interessato a localizzare, realizzare, ristrutturare, ampliare, cessare, riattivare, riconvertire impianti produttivi di beni e servizi o eseguire opere interne a questi ultimi.

Lo Sportello Unico:

- svolge servizi di tipo amministrativo, relativi alla gestione complessiva del c.d. procedimento unico;
- svolge servizi di supporto informativo, poiché raccoglie e diffonde le informazioni sulle normative in vigore riguardanti lo svolgimento di attività economiche, le modalità di accesso alle agevolazioni concedibili, la struttura produttiva del territorio comunale e della Provincia di appartenenza;
- svolge un ruolo di garante della trasparenza dell'iter procedimentale riferito a ciascuna domanda di autorizzazione relativa ad impianti e attività produttive;
- si colloca in un'ottica di semplificazione dei rapporti tra imprese e amministrazioni pubbliche, poiché consente alle imprese stesse di trattare in un solo ufficio tutte le complesse procedure correlate alla realizzazione di nuovi insediamenti produttivi (il "procedimento unico" è, infatti,

incardinato nell'unità organizzativa chiamata SUAP che assume la responsabilità del coordinamento di tutti i procedimenti necessari);

- alle funzioni tradizionali della PA si affiancano quelle relative alle politiche di sviluppo (comunitarie, nazionali e regionali) cui possono partecipare in modo integrato governo locale, regionale, camere di commercio, ordini professionali e associazioni di categoria

I richiedenti che accedono al SUAP possono:

- Avere informazioni di carattere normativo, economico (agevolazioni, finanziarie, sostegni all'impresa, etc.) e territoriale.
- Avere indicazioni preventive del percorso amministrativo e degli eventuali adempimenti richiesti
- Accedere ai dati relativi alla domanda presentata e a tutte le informazioni inerenti l'iter procedurale.
- Accedere ai propri dati anagrafici per garantire un puntuale e costante aggiornamento.

Le amministrazioni che accedono al SUAP possono:

- Utilizzare le funzioni anagrafiche, in modo da garantire un aggiornamento puntuale e continuo dei

dati di proprio interesse.

- Avere informazioni sulle domande presentate allo Sportello in cui sono direttamente coinvolti.
- Ricevere ed inviare comunicazioni inerenti le richieste di autorizzazione per via telematica.

Le imprese / I professionisti che accedono al SUAP possono:

- Avere informazioni di carattere normativo relativamente alle materie di propria competenza.
- Avere informazioni circa gli adempimenti amministrativi.
- Visionare i dati relativi alle domande presentate allo Sportello che li vedono coinvolti.

L'utente pubblico che accede al SUAP può:

- Avere Informazioni di carattere normativo e territoriale.
- Avere informazioni sull'operato dello Sportello Unico, attraverso dati statistici e visione delle domande presentate;

Il Centro Servizi esegue:

- La gestione del sito dello Sportello Unico;
- La gestione del software applicativo, adeguandolo alle future evoluzioni normative.

LA STRUTTURA

La struttura unica

La struttura unica è chiamata a gestire il procedimento e svolge una funzione di "front-office" che è propria dello "sportello" ed una funzione di "back-office" attinente alla gestione del procedimento. Le funzioni di competenza della struttura unica possono essere esercitate:

- da un singolo Comune, in riferimento agli impianti produttivi localizzati o da localizzare nel territorio di quel Comune
- in forma associata, "anche con

altri enti locali" con riguardo agli impianti produttivi localizzati o da localizzare nel territorio dei Comuni associati

Il Responsabile

- Riveste il ruolo di Responsabile dell'intero procedimento per le autorizzazioni alla realizzazione di impianti produttivi di beni e servizi, loro ampliamento, ristrutturazione, cessazione e riconversione, esecuzione di opere interne ai fabbricati. Al Responsabile, è anche conferito il potere di ordinanza della riduzione in pristino nei casi e nelle forme previsti

dalla legge.

- Cura l'aggiornamento costante dell'Archivio Informatico, della modulistica e delle procedure informatiche, nonché la formazione e l'aggiornamento della struttura ogni qual volta sia ritenuto utile e necessario ai fini della funzionalità e dell'efficienza della Struttura.
- Organizza e dirige la Struttura di cui è responsabile. A tal proposito organizza e promuove riunioni periodiche al fine di ottimizzare l'attività della Struttura; aggiorna ogni qualvolta lo ritenga utile e necessario, l'organizzazione funzionale ed operativa.

La domanda unica

Cosa è?

Una delle finalità dello sportello unico è garantire la semplificazione della azione amministrativa e la conseguente riduzione degli oneri amministrativi a carico del cittadino o dell'imprenditore, nonché dei tempi necessari per ottenere le varie autorizzazioni da parte degli enti pubblici competenti. Pertanto la domanda, che l'interessato deve presentare al SUAP del Comune competente è "unica".

Si definisce "unica" perché con lo stesso atto si chiede l'autorizzazione relativa a tutti gli adempimenti da porre in essere, non solo quelli che riguardano direttamente il Comune, ma anche quelli richiesti da tutti gli altri enti che hanno competenza in materia (Azienda sanitaria, Camera di commercio, Vigili del fuoco, Provincia, ecc.).

Come si evince dalla normativa di riferimento, l'attivazione del procedimento unico è rivolta agli interventi edilizi che riguardino insediamenti di attività produttive in genere, per i quali sia necessario acquisire, oltre al titolo edilizio, una serie di ulteriori autorizzazioni, nulla osta, pareri, visti ecc. che altrimenti l'interessato dovrebbe richiedere ed acquisire presso ciascun ente competente.

I procedimenti previsti dalla normativa sono due:

- Mediante autocertificazione
- Mediante procedimento semplificato
- Tramite lo Sportello Unico è inoltre attivato il procedimento per il collaudo delle opere.

Procedimento mediante autocertificazione

Il richiedente deve produrre le autocertificazioni attestanti la conformità della richiesta alle norme in materia urbanistica, della sicurezza degli impianti, della tutela sanitaria e della tutela ambientale.

Sono esclusi dalle autocertificazioni:

- Impianti e depositi di cui all'articolo 27 del Decreto Legislativo 112/98; (impianti nucleari, d'armi, d'oli minerali, di rifiuti e sostanze pericolose);
- Progetti che richiedono il giudizio di compatibilità ambientale (VIA)
- Progetti che richiedono variante urbanistica;
- Progetti che incorrono in pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose e alla prevenzione e riduzione dell'inquinamento (D. Lgs. 334/1999)
- Controllo formale e richiesta integrazioni: entro 30 giorni;



Durata massima del procedimento: entro 60 giorni (ridotti a 45 giorni nel caso di impianti a struttura semplice, individuati secondo i criteri stabiliti dalla Regione).

Questo procedimento prevede l'autorizzazione per *silenzio assenso*. Allo scadere del termine, in mancanza di pronunciamento da parte del SUAP, la richiesta si intende autorizzata in conformità con le autocertificazioni prodotte e con eventuali altre autorizzazioni previamente acquisite ed il richiedente potrà comunicare la data di inizio lavori. Il fatto che si sia concretizzato il silenzio-assenso non esclude i controlli di competenza dei vari enti ed organismi.

Procedimento semplificato

Il procedimento semplificato è obbligatorio per impianti che utilizzino materiali nucleari, che producano armamenti, che prevedano depositi

costieri o la produzione, la raffinazione, e lo stoccaggio di oli minerali; o il deposito, anche temporaneo, lo smaltimento, il recupero e il riciclaggio di rifiuti.

L'impresa presenta un'unica domanda allo Sportello Unico, il quale adotta direttamente ovvero chiede alle amministrazioni di settore gli atti istruttori e i pareri tecnici necessari ai fini del rilascio dell'autorizzazione.

Questo procedimento non prevede l'autorizzazione per silenzio assenso.

Allo scadere del termine, qualora non tutte le autorizzazioni necessarie fossero pervenute al SUAP, sarà convocata una Conferenza dei Servizi, composta da rappresentanti designati dagli enti terzi coinvolti nel procedimento, è convocata dal responsabile Unico, entro 5 giorni dalla scadenza.

In caso di parere negativo sul proce-



dimento il richiedente può, entro 20 giorni, chiedere che sia convocata una ulteriore Conferenza dei Servizi per discutere eventuali soluzioni per ottenere il superamento della pronuncia negativa.

Se la Conferenza dei servizi non è in grado, entro 5 mesi dall'inizio del procedimento (9 mesi in caso di VIA), di pronunciarsi, potrà essere richiesta, entro 30 giorni, una pronuncia da parte del Consiglio dei Ministri.

La normativa di riferimento

DPR 440/2000

Regolamento recante modificazioni al D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 447, norme di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione per la realizzazione, l'ampliamento; la ristrutturazione e la riconversione di impianti produttivi, per l'esecuzione di opere interne ai fabbricati, nonché per la



determinazione delle aree destinate agli insediamenti produttivi, a norma dell'articolo 20, comma 8, della L. 15

marzo 1997, n. 59.

Circolare 8 luglio 1999, n. Dagl 1. 3. 1./43647

Criteri per l'applicazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, e al decreto del presidente della repubblica 20 ottobre 1998, n° 447, in materia di sportello unico per le attività produttive

Decreto del Presidente della Repubblica 20 ottobre 1998, n. 447

Regolamento recante norme di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione per la realizzazione, l'ampliamento, la ristrutturazione e la riconversione di impianti produttivi, per l'esecuzione di opere interne ai fabbricati, nonché per la determinazione delle aree destinate agli insediamenti produttivi, a norma dell'articolo 20, comma 8, della legge 15 marzo 1997, n. 59

Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112

"Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59"

Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 114

"Riforma della disciplina relativa al settore del commercio, a norma dell'articolo 4, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59"

Legge 15 marzo 1997, n. 59

"Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa" pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 63 del 17 marzo 1997.

Intervista a Giovanni Zola del Comune di Nuoro

Giovanni Zola:

Con Next la Provincia di Nuoro supera il gap infrastrutturale

Giovanni Zola del comune di Nuoro: il processo di sensibilizzazione del progetto è terminato, ora bisogna fare il salto di qualità

Lavorare nel comune capoluogo della Barbagia per inseguire le nuove frontiere della tecnologia, non è un limite, è semmai una sfida da vincere: la priorità diventa superare il divario infrastrutturale su più livelli, per affrancare le zone interne dalle barriere delle montagne e dai precari collegamenti stradali.

Essere a un tiro di schioppo dall'istituzione- Provincia di Nuoro poi, capofila del progetto Next in Sardegna, ha significato un incentivo in più per gli amministratori del territorio, che hanno voluto affrontare d'impeto il tema del divario digitale che separa coloro che hanno accesso alle tecnologie dagli altri che ne sono esclusi. Il progetto d'altronde mira a ridurre i problemi legati all'insularità della Sardegna e ad avvicinare le aree metropolitane alle zone più disagiate dell'isola.

L'amministratore di rete, referente del progetto Next per il comune di Nuoro è Giovanni Zola: la sua parola d'ordine è efficienza, un idioma che rivendica a gran voce. Zola spiega con quale atteggiamento l'istituzione più alta della città si è interfacciata col progetto: "Come comune di Nuoro abbiamo aderito al progetto Next a suo tempo perché ci credevamo.

Il servizio di accesso alle tecnologie a costo zero che ci è stato offerto, è stata ed è indubbiamente un'opportunità. Dico di più: è una strada obbligata per tutti e lo diventa ancor di più

per i piccoli comuni che non possono permettersi una struttura informatica propria. La Provincia di Nuoro si è data da fare in questo senso, muovendosi in un terreno culturalmente non preparato.

Una parte della strada l'abbiamo già fatta: c'è stato in questi anni un lavoro di sensibilizzazione che ha permesso a molte amministrazioni comunali e istituzioni in genere, di prendere coscienza dell'enorme salto di qualità che la Pubblica amministrazione avrebbe dovuto fare con il processo e-governement.

Ora si è molto più convinti e la strada dell'informatizzazione della P. A è una strada attraverso la quale tutti hanno capito, si deve transitare. Con la tecnologia la Provincia di Nuoro riduce il suo gap infrastrutturale rispetto ad altre zone della Sardegna e dell'Italia, ma l'autostrada telematica dalla quale passano le informazioni deve riguardare tutti i livelli: dalla P.A, a ogni singolo cittadino, alle imprese. Ci deve essere l'erogatore di servizi e il fruitore. Insomma deve riguardare uno spettro d'azione di 360° altrimenti il processo si inceppa".

Che la Sardegna e ancor di più le zone interne, avessero un terreno culturalmente non preparato e un gap duro da smaltire sul fronte delle tecnologie, non è un novità, ma Zola dopo i passaggi fatti ci crede sempre di più: "Dobbiamo attivarci tutti, molte cose sono cambiate con Next e altre ancora dovranno cambiare. Per alcune ci vorrà un po di tempo, appena Soru porterà l'Adsl, cosa che secondo i tempi della politica regionale avverrà entro il 2008, nei piccoli centri questo sistema funzionerà al meglio. Cambierà l'impostazione del lavoro, ma per arrivare a questo non bastano le tecnologie, devono cam-

biare i dipendenti della P.A e tutti i fruitori del servizio per sfruttarne al massimo le potenzialità. Così la tra-



sparenza della PA, obiettivo che il progetto Next si pone, si realizzerà appieno". La fase attuale del progetto che consente la messa a regime dei servizi del progetto Next è quanto mai attesa, ma per Zola bisogna investire ancora "sia in formazione che in termini assoluti". E siega: "L'informatica rende più efficienti e più veloci. Il problema va aggredito da molte parti, mille fattori concorrono a rendere le tecnologie disponibili o meno. Serve la formazione permanente".

Gli ultimi incontri in Provincia per verificare lo stato dell'arte del progetto Next secondo il referente del comune di Nuoro sono stati molto utili: "Sono andati bene perché abbiamo segnalato le criticità. Questo è stato positivo. Next è un progetto molto ambizioso, che ci crediamo o no questa è la strada del futuro".

Intervista all'imprenditore Fabio Carboni

L'imprenditore Fabio Carboni: gli aiuti finanziari servono ma bisogna superare il divario tecnologico.

Molti problemi rimangono, ma la Sardegna negli ultimi anni si è data una smossa: è indispensabile riappropriarsi della consapevolezza dell'essere cittadini con diritti e doveri.

Questa è l'esperienza di Fabio Carboni, dirigente di una azienda che eroga servizi industriali e, per assecondare una propria passione, ha in programma di avviare, insieme ad alcuni soci, una attività per la produzione e commercializzazione di vino rosso proveniente da uve proprie e da uve di piccoli produttori locali.

"La mia storia e quella dei miei soci è comune a quella di altri imprenditori. Parlo principalmente della indefinizione dei tempi burocratici per disorganizzazione degli enti o mancanza di comunicazione tra enti diversi.

Se è vero che il tempo è denaro i ritardi irresponsabili della burocrazia rischiano, se quantificati in moneta, di pesare al pari di una imposta. Spesso arrivare in ritardo sul mercato, quello che gli economisti chiamano "time to market", a causa di ritardi nell'ottenimento di autorizzazioni, può determinare il successo o l'insuccesso (quindi perdite economiche), per una azienda.

E' una posizione generalizzata.?

In Italia siamo bravi a complicarci la vita, ho vissuto due esperienze diverse ma allo stesso tempo simili. Per l'ottenimento di autorizzazione all'esercizio di un deposito per lo stoccaggio di GPL (sfuso ed in bombole) il gas che usiamo per le bombole da cucina e per riscaldarci, occorre seguire una procedura che prevede il rilascio di un nulla osta dapprima sul progetto poi sul deposito realizzato, che vede l'intervento di 5 enti diversi

di cui la regione funge da capofila. Nel caso specifico l'autorizzazione, dopo varie osservazioni sul progetto sollevate un po' da tutti gli enti, è giunta dopo un anno dalla domanda di costruzione dell'impianto.

L'altro caso qual è?

Il secondo caso è quello che riguarda proprio la mia azienda e le autorizzazioni necessarie per la vendita di prodotti alimentari confezionati: il vino imbottigliato è un prodotto alimentare confezionato, così come la vendita di ortaggi e frutta. Per esercitare l'attività di vendita di generi alimentari il responsabile, in assenza di altri requisiti, deve avere frequentato e pagato un corso professionalizzante. Non basta, occorre una autorizzazione rilasciata dal Comune e dalla ASL sui locali in cui viene svolta l'attività di commercio. Con questi documenti la camera di commercio iscrive la ditta in apposito registro.

Se una di queste lunghe fasi si inceppa, l'imprenditore è costretto a fermarsi. Sappiamo che la libera impresa soprattutto se piccola non si può fermare, l'imprenditore agirà a modo suo e secondo propria coscienza civica, nel rispetto degli interessi dei suoi clienti-consumatori che sono il suo patrimonio più grande.

Non è stato facile neppure rispetto ai problemi dell'ubicazione aziendale: la zona industriale di Pratosardo.

Pratosardo a Nuoro è stata un'ottima intuizione ma con limitato governo delle infrastrutture, segno di debolezza della cosiddetta classe dirigente locale. L'incendio di capannoni rivela la mancanza di dotazioni che possano fronteggiare emergenze drammatiche come quelle di questi giorni.

Qual'è, da imprenditore, ma anche da dirigente il suo sguardo sul mondo dell'imprenditoria in Sardegna?

La situazione imprenditoriale della Sardegna è difficile. Escludendo le poche grandi imprese presenti in quasi tutta l'isola, il vero tessuto produttivo è costituito da un enorme quantità di piccole e molto spesso piccolissime imprese.

Si tratta di imprese con un numero di dipendenti compreso tra 1 e 5. Molte di queste sono artigiane dell'edilizia e dell'alimentare. Pochissime sono quelle che innovano risultando maggiormente competitive e di successo sui mercati continentali.

Per toccare con mano questa realtà basta aggirarsi nell'area industriale di Nuoro per comprendere che la crescita di queste imprese risulta limitata dalla scarsa lungimiranza commerciale, piuttosto che dal loro sapere tecnico. Spesso il loro mercato di riferimento è quello regionale; sinceramente è abbastanza limitante confrontarsi, non con il mondo (o se vogliamo l'ignoto), ma con quanto di più sicuro c'è al mondo: i clienti storici.

A cosa punta invece la sua azienda?

Innanzitutto allo studio del mercato e all'innovazione tecnologica: sono le condizioni "sine qua non". E' importante conquistare fette di mercato via via più vaste, ma è la ricerca e l'innovazione tecnologica che permettono il miglioramento della qualità e la crescita aziendale. In Sardegna c'è necessità di investire molto di più su questo.

Un suo sguardo sulla politica regionale e locale per gli aiuti all'impresa: progettazione integrata, Por e tutto il resto.

L'aiuto finanziario è sempre ben accetto, diceva un imprenditore presidente di una grande cooperativa di Modena. Ma questo è il suo punto di vista.

Sotto l'aspetto generale in Sardegna, sappiamo che se non ci fossero stati gli aiuti in conto investimento alcune cooperative di pastori o aziende di successo non sarebbero mai nate. Purtroppo si devono fare i conti anche con gli insuccessi o gli abusi. In generale ritengo che l'aiuto economico sia stato positivo. Ora però raggiunta una buona dotazione produttiva del tessuto imprenditoriale, occorrono cose diverse e non perdere l'occasione per raddrizzare alcune distorsioni.

Da pugliese quale lei è, quale è stata l'occasione più importante che non abbiamo saputo cogliere in questi anni nell'isola?

L'individualismo delle personalità forti di questa terra. E' stata sacrificata la migliore creatività per ottenere fatue

aggregazioni sotto forma di consorzi, cooperative spesso non all'altezza delle finalità che intendevano perseguire.

E quali invece gli aspetti che hanno prodotto cambiamenti in positivo?

La presa d'atto che bisogna dare una spallata ad un vecchio modo di governare la cosa pubblica e l'economia della regione, riappropriandosi della dimensione (al momento solo virtuale) dell'essere cittadino dotato di diritti ma anche di doveri e tra questi quello di essere imprenditori responsabili.

Quale consigli darebbe per il futuro: alla pubblica Amministrazione, alla classe imprenditoriale e a tutte le

associazioni che ruotano in questo settore?

Spesso sento proclami di cambiamento radicale, poi nulla cambia.

A costoro suggerirei di dedicarsi al delicato compito della gestione della cosa pubblica con umiltà, staccati dalla tattiche e dai giochi di potere.

E' da troppo tempo che assistiamo solo a "guerreggiamenti" interni per la gestione del potere che poi non viene gestito, se non per costruire carriere politiche, perdendo di vista l'obiettivo primo della politica stessa che è la soluzione dei problemi della gente intesa come collettività.

E' raro sentire un politico o un dirigente di associazione dire: siamo al servizio della gente.

